

L'iniziativa Auspicato il risveglio della società civile. Boccia: uniti si cambia. Il rettore Manfredi: aiutiamo i giovani a restare

Centottanta nomi per un nuovo Sud

Presentato il Manifesto: con De Vincenti anche Marcegaglia, Cipolletta, Barracco e Borgomeo

di Paola Cacace

a pagina 2

Manifesto politico per il Meridione Con De Vincenti sono già in 180

Tra i firmatari Marcegaglia, Cipolletta, Zigon, Barracco, Borgomeo, Calise, Cascetta, Patroni Griffi

NAPOLI «Perché oggi è così urgente rivolgere l'attenzione al nostro Mezzogiorno? Perché la questione meridionale rappresenta il campo obbligato da attraversare per pensare lo sviluppo del nostro paese». Parte dal Mezzogiorno ma lo sguardo è rivolto all'Italia e all'Europa. È un manifesto politico, ma non ha etichette partitiche, semmai è rivolto alla società. E difatti ha raggiunto già quota 180 firme. L'ex ministro del Mezzogiorno, Claudio De Vincenti lo ha presentato ieri a Napoli e in calce ci sono le firme di Pina Amarelli Mengano, di Viola Ardone, di Maurizio Barracco, come di Franco Bassanini, Carlo Borgomeo, Stefania Brancaccia, Mauro Calise, Ennio Cascetta, Innocenzo Cipolletta, Maurizio De Giovanni e Sergio Dompé, Cristina Donadio e Anna Finocchiaro, Adriano Gianola e don Antonio Loffredo, Gaetano Manfredi e Emma Marcegaglia, Salvo Na-

stasi e Pasquale Natuzzi, Luigi Nicolais e Andrea Patroni Griffi, Alessandro Preziosi e Francesco Profumo, Laura Valente e Marco Zigon. Accademia, l'ampio mondo delle arti, le professioni, gli imprenditori (Confindustria compresa), i sindacati. Un manifesto che raccoglie la società in maniera davvero trasversale. E che ha l'ambizione di dare prospettive e soluzioni, non rivendicazioni.

Cominciando dall'autonomia differenziata: sì all'autonomia regionale come prevista dalla Costituzione per responsabilizzare gli amministratori verso i cittadini; no alla frammentazione del Paese con l'appropriazione di risorse nazionali e l'esercizio di poteri di veto contrapposti. «Ma il Mezzogiorno ricomincia da 3: dai giovani - donne e uomini - meridionali, una generazione con capacità e competenze che chiedono di poter essere utilizzate nella

loro terra; dal risveglio della società civile, che fa comunità, fa cultura, fa impresa con modalità capaci di stare sul mercato facendo dell'etica una risorsa; dalla vitalità del tessuto produttivo, con le tante imprese nate da imprenditori meridionali che occupano lavoratori meridionali, innovano e competono». Un impegno straordinario per il Mezzogiorno: «120 miliardi di investimenti pubblici aggiuntivi da qui al 2030, applicando la regola del 34% di investimenti ordinari al Sud e spendendo bene e nel rispetto dei tempi i Fondi strutturali europei e il Fondo sviluppo e coesione; 100 miliardi in più di investimenti privati da qui al 2030; 1 milione 350 mila nuovi posti di lavoro entro il 2030, obiettivo necessario a dimezzare la distanza occupazionale dal Centro-Nord, specie nell'occupazione femminile».

S.B.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La vicenda

● «Sappiamo quali sono le difficoltà e i drammi che ci sono nel Mezzogiorno, ma sappiamo anche che ci sono molte energie vive, che vanno messe a disposizione per crescere e interagire con l'Italia e con l'Europa». Lo ha detto Claudio De Vincenti, ex ministro per la Coesione territoriale, in occasione della presentazione, a Napoli, del manifesto sul Sud dell'Associazione e Merita - Meridione Italia. «Servono risorse, investimenti pubblici per le infrastrutture, risanamento ambientale e investimenti privati, incentivi agli investimenti privati e serve un impegno corale di tutto il Paese da Nord a Sud - ha affermato - Serve anche che il Sud metta in campo le sue energie positive». «Ci sono molte energie vive, imprese che innovano e competono, lavoratori, giovani che mettono su imprese e che con l'associazionismo curano tante situazioni quotidiane. Il messaggio del manifesto è il

Sud che mette a disposizione le sue energie positive per crescere e interagire con l'Italia e con l'Europa».



Pienone
Due immagini del dibattito di ieri; la prima con De Vincenti che illustra il Manifesto per il Mezzogiorno e a lato il dibattito tra Vincenzo Boccia, Giorgio Ventre e Laura Valente



120 **Miliardi**

Chiesto un investimento speciale per il Mezzogiorno fino al 2030 per rilanciare l'economia

1,3 **Milioni**

I posti di lavoro che lo Stato deve tentare di creare nel prossimo decennio nel Mezzogiorno d'Italia

34% **Investimenti**

Chiesta anche una percentuale fissa per gli investimenti del Paese che devono essere destinati al Mezzogiorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.